



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*
 + T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✦ Bollettino mensile del suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

- 5 *Marzo* — Terzo venerdì di quaresima, ore 6.15: Messa, discorsino intorno alla Passione di N. S. G. C., benedizione preceduta dall'esercizio della buona morte all'Altare dell'Addolorata. — Ore 7.15: Pia pratica del 1.º venerdì del mese in onore del S. Cuore con la comunione riparatrice accompagnata dalla messa, recita della Coroncina e delle Litanie del S. Cuore e Benedizione.
- 6 *Marzo* — Comunione riparatrice in onore della Madonna. Messa, canto delle Litanie lautetane, colloqui e benedizione.
- 10 *Marzo* — Incomincia la novena di S. Giuseppe. Ore 6: Messa, discorso, canto delle litanie, colloquio, inno e benedizione.
- 19 *Marzo* — *Solemnità di S. Giuseppe* — Di precetto. Orario festivo. Ore 9 messa solenne. Nel pomeriggio ore 4.30 canto della Compieta Maggiore, discorso e benedizione.

25 *Marzo* — *Festa della SS.ma Annunziata*. — Senza precetto. Orario festivo. Al mattino come nelle domeniche. Nel pomeriggio ore 6 recita del S. Rosario, canto solenne delle Litanie, discorso e benedizione.

INDULGENZE

Di 300 giorni nelle due novese e di S. Giuseppe e della SS. Annunziata.

Plenaria nella festa di S. Giuseppe ed in quella della SS.ma Annunziata eppure in un giorno delle due ottave.

ORARIO DELLE MESSE

Nei giorni festivi: 1.a Messa alle ore 6 con spiegazione del Vangelo — 2.a Messa alle ore 7 con lettura del Vangelo — 3.a Messa alle ore 10 con spiegazione del Vangelo.

Nei giorni feriali: 1.a Messa alle ore 6 seguita da benedizione — 2.a Messa alle ore 7 — 3.a Messa ore 8.

Nelle Domeniche nel pomeriggio, ore 4 dottrina ai ragazzi; ore 5 catechismo ai grandi, indi benedizione col SS.mo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 25.000.000 - RISERVE L. 6.750.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA: Via Garibaldi, N. 4

AGENZIA DI CITTÀ: VIA CARLO FELICE N. 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levante - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Uscio - Varese Ligure - Zoagli.

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio liberi, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in Conto Corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di sicurezza in camere corazzate e casseforti speciali espressamente costruite

LA
MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
del suo **SANTUARIO** in **CAMOGLI** (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gioasù Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ *Gioasù, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di " N. S. del Boschetto ,, - Camogli.

M. R. Signore,

Crema, 27-3-1925.

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alla Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazie di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

Le direttive dell'Autorità Ecclesiastica Diocesana per i Bollettini Parrocchiali

Benedetti da S. E. R.^{ma} il nostro veneratissimo Arcivescovo prima ancora che facesse il suo ingresso in diocesi, e dai suoi illustri predecessori, ci facciamo un dovere di pubblicare quanto venne stampato nell'ultimo numero della nostra " Rivista Diocesana ".

BOLLETTINI PARROCCHIALI

« Ne conosciamo parecchi, ma non tutti, ed alcuni abbiamo anche benedetti. E necessario però sia a tutti noto entro quali limiti intendiamo approvarli.

1. — L'utilità del bollettino parrocchiale sta in ciò che viene a stringersi sempre più il vincolo tra il popolo e la Parrocchia. Troppi, specie dove abbandonano chiese sussidiarie o piccoli santuari, trascurano la parrocchia. In essa non compiono i doveri festivi, non ascoltano la parola di Dio, non mandano i ragazzi alla dottrina. Di conseguenza ai bisogni della Chiesa, la quale vive per le oerte dei fedeli e cercano sottrarsi

anche a quelle funzioni che sono strettamente parrocchiali, quali il Battesimo, il Matrimonio, il funerale, creando magari liti e dissapori. Tutto questo non è secondo lo spirito della Chiesa, la quale assegna i fedeli alle diverse parrocchie onde siano assistiti. Un altro difetto occorre quando i fedeli si accontentino la festa di ascoltare la sola Messa magari la più breve, e senza spiegazione di vangelo. Ne risulta, quando sia invalsa questa consuetudine, un cristianesimo di abitudine, senza convinzioni perchè senza istruzione.

Ad ovviare a questi inconvenienti può servire la parola del parroco fatta giungere colla stampa alle famiglie.

2. — Onde risponda al suo nobile scopo il bollettino dovrà essere pubblicato sotto la diretta responsabilità del parroco — niente contenere di leggero, di iroso — dovrà rispecchiare il pulpito sul quale noi sacerdoti dobbiamo salire con timore di sciupare la parola di Dio.

Se può permettersi il racconto di fat-terelli (non invenzioni) edificanti, non troverà luogo nel bollettino ciò che più vale al divertimento che all'istruzione.

Absolutamente debbono essere vietati apprezzamenti su cose e fatti che non toccano la vita cristiana.

Nessuno scrivendo sul bollettino, si lasci vincere dalla malvagia morbosità della nonimia. Vogliamo dire che nessuno pel fatto che non oppone la sua firma allo scritto (ciò che sarebbe cosa migliore e leale) si senta il prurito di dire ciò che non oserebbe dire di faccia. Se tutta la stampa e sempre seguisse questa regola di onesta lealtà, quante cose non si stamperebbero, o per lo meno quanto meglio.

3. — I bollettini parrocchiali debbono farsi divulgatori della parola del Papa e del Vescovo. E perfettamente inutile che il Vescovo mandi lettere Pastorali se poi vengono ignorate dai fedeli che non le sentono leggere in chiesa, ovvero le sentono leggere, ma non possono con calma afferrare i concetti.

Non manchi un pochino di apologia delle verità di fede, ma fatta con scienza e chiarezza.

4. — Una copia del Bollettino dovrà essere inviata sempre alla Curia od al Vescovo, onde questi possa esercitare la dovuta sorveglianza.

Tutti i bollettini Parrocchiali, nel 1. numero che uscirà dopo la presente Rivista Diocesana, stamperanno in prima pagina le norme qui tracciate per gli stessi bollettini, e sarà questa condizione pel Revisore ecclesiastico per concedere l'imprimatur.

Da quanto si è detto potranno forse i Parroci dedurre che riesce difficile fare un buon bollettino. Non lo neghiamo; ma le cose buone tutti sanno che costano, e le cose mal fatte più nocimento che vantaggio apportano. E poi intendiamo approvare ed incoraggiare solo i bollettini ben fatti, e benedire i Parroci che li curano con amore e con intelletto, che ne sanno apprezzare i vantaggi, che insomma hanno il senso della responsabilità di ciò che ammanniscono ai propri fedeli.

+ C. DALMAZIO MINORETTI
Arcivescovo

Piccolo Serto di Cantici a N. S. del Boschetto

ovvero

Storia dell'Apparizione di Maria SS. in Camogli

ad Angela Schiaffino di Pietro
e di alcuni prodigi operati dalla stessa
Beatissima Vergine

*Patres nostri annuntiaverunt
nobis opus, quod operatus
es in diebus eorum.*

Ps. 48

Canto IV.

Il popolo camogliese corre al Boschetto

La muta or favella
E in prova del ver,
Che annunzia, porge Ella
La mano a veder.

E stemma, e loquela
Gran prova pur son
Di ciò che si vela,
Dell'Alta mission.

Ognuno la crede,
Con fede e timor
Al Bosco, ove siede,
Ne va esso ancor.

O Vergine, i Padri
Già corrono a Te.
Divote le madri
Lor bimbi han con se.

Li veggo prostrarsi,
Tua immago fissar,
Di gioia inebriarsi,
Te, Madre, esaltar.

E ad Angela intorno
 Si fan per saper
 Siccome in quel giorno
 Ti desti a veder.

Vorrian dicesse
 Se il tuo bel Gesù
 In grembo a Te stesse
 Discesa quaggiù.
 E come vestivi
 Parlavi altresì ;
 E donde salivi
 Al Cielo di qui.

De la tua bellezza
 Se prende a narrar
 Ne provan dolcezza,
 Le vietan cessar.

Dei piedi tuoi Santi
 Desian scoprir
 Fin l'orme; ed i canti
 Degli Angeli udir.

Or chi d'Angelina
 Da baci alla man,
 Chi a terra s'inchina
 All'Emme del pian.

Al suo casolare
 Indi Angela va.
 La turba scompar
 Il cuor lascia qua.

E tornan nell'ora
 Che san dessa star
 Qui la sua Signora
 Divota a lodar.

E sempre allegrezza
 Tal provano in cor,
 Che sembrati ebbrezza,
 Ma è amor del Signor

O giorno felice
 De la Apparizion,
 Che amore a noi dice
 E predilezion.

O terra beata
 In te pel fedel
 Dio scala ha innalzata
 Che fin tocca il Ciel.

Di grazie sorgente
 Sgorgava quel di
 A ben d'ogni gente,
 Nè mai vi esaurì.

Perciò festeggiando
 Per sempre si andrà,
 Per noi memorando
 Solenne sarà.

D. Giovanni Schiaffino

L'Epifania nelle catacombe

Il grande significato simbolico della venuta dei Magi ai piedi del Bambino celeste fu ben compreso dai primi cristiani, che vi scorsero il fausto augurio della venuta delle genti alla fede di Cristo.

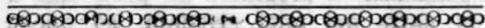
Perciò non solo nelle istruzioni dei Padri e maestri dei primi secoli cristiani torna chiaro e preciso quel concetto, anche nella prima arte cristiana, che popolò le catacombe con ingenue figure, l'Epifania ha tracciato il suo quadro.

La più antica « adorazione dei Magi » è quella dipinta sull'arco divisorio della cappella greca nel cimitero di Priscilla. L'affresco, del principio del II. secolo, rappresenta la Madonna seduta, che stringe al seno il Bambino avvolto in fasce; essa ha il capo scoperto e veste la tunica, priva di maniche. I Magi in numero di tre si avvicinano da sinistra, ed offrono i loro doni sulle mani tese.

Un tipico saggio della stessa scena si ha in un affresco del IV secolo nel cimitero di Domitilla. La Vergine che siede su di una cattedra, nel mezzo della scena, come su di un trono, veste una dalmatica giallochiara lunga fino ai piedi, ed ornata di porpora. Il Bambino indossa una lunga tunica manicata dello stesso colore e con lo stesso ornamento. La Madonna con la destra regge il Figlio sulle sue ginocchia, e con la sinistra accenna ai Magi che in numero di quattro (tale numero probabilmente fu scelto dall'artista per la simmetria) accorrono dai due lati ad offrire i loro doni, posto su de' vassoi, al divino Infante. Il loro vestito li mostra venuti dall'Oriente ove usavano i larghi mantelli ed i berretti acuminati.

Nel fondo dell'affresco pendono festoni.

Altri quadri dell'Epifania si vedono dipinti nei cimiteri di Callisto, dei SS. Pietro e Marcellino, in quello sotto la vigna Massimo.



Per tal modo, nei primi secoli del cristianesimo i nostri padri lasciavano ai tardi nepoti la memoria della loro speranza vivace nel trionfo di Cristo sulle genti del mondo; e con la memoria ci lasciavano l'ammonimento di contribuire tutti, grandi o piccoli, ad affrettare e confermare l'adempimento della sublime speranza.

A. P.

La Madonna del Boschetto nella Birmania

Siamo lieti di incominciare il primo numero di quest'anno col dare la bella notizia ai nostri devoti concittadini ed a quanto amano la nostra cara Madonna persuasi che il loro cuore sarà pieno di gioia nel vedere esteso nelle più lontane regioni il culto della nostra tenera Celeste Madre, pubblicando il seguente scritto del P. Alfredo Cremonesi inviato dalla lontana Birmania Orientale:

Un'idea... missionaria

« Mi presento senza compicenti. Io sono un missionario della Birmania Orientale, partito dall'Italia il giorno 11 ottobre del 1925. Ora che vi scrivo è da due mesi che sono partito dall'Italia, ed è da un mese che sono qui a Tonngoo, la residenza principale della Missione. Prima di partire ho passato un anno come professore alla Casa Apostolica S. Giuseppe in S. Ilario Ligure. Ho avuto quindi agio di conoscere la storia, di interessarmi e di accendermi alla devozione per la vostra Madonna del Boschetto.

Ora io da tempo rimuggino un'idea che deve piacere a tutti voi, ma soprattutto deve piacere alla Madonna e al suo zelante propagandista, il carissimo rettore del Santuario.

La Birmania è un suolo eminentemente montuoso e d'una vegetazione veramente superba.

I sei mesi di piogge continue, da Febbraio fino ad Agosto, sono un coefficiente certo primissimo di questa vegetazione, mentre sono invece una fonte di svariatissimi malanni pei poveri missionari. La temperatura poi costantemente sopra i 30 gradi, contribuisce efficacemente allo sviluppo di piante e di bestie. I monti che s'ergono superbi, sono coperti da immense foreste, dove sono dispersi i piccoli villaggi Covriani. La natura qui è veramente un incanto.

Voi già avete capito.

Il nome della vostra Madonna richiama necessariamente la Birmania. E io ho proprio questo pensiero. La prima chiesa che potrò erigere la voglio dedicare alla vostra Madonna, e voglio che sia in una bella posizione, sur un'altura, in mezzo ad un bosco, e la voglio meta di pellegrinaggi, come un Santuario. E sarebbe una cosa indovinatissima per questo popolo, che, prima, pellegrinava sempre ai luoghi sacri pagani, ai fiumi sacri per ottenere grazie e purificazioni. Tanto più che la Madonna presso questo popolo è molto onorata ed amata, e le sue feste sono veramente solenni.

Ma voi capite subito come per far chiese e per conservarle poi in questi luoghi dove nessuna fabbrica esiste di cose religiose, dove manca assolutamente la materia prima, dove la rupia soppianta la lira (la rupia vale dieci lire), ci vogliono moltissimi soldi. E allora io mi raccomando a voi. Io voglio essere il missionario della vostra Madonna e, di conseguenza, il vostro missionario. E voi contribuendo alle mie opere coi vostri aiuti e colla vostra elemosina, voi allargherete la sfera d'amore intorno alla vostra Madonna, e sarete sicuri di fare un'opera che sarà graditissima a Maria, che volle essere la regina degli Apostoli.

D'altra parte io vi prometto una corrispondenza di preghiere da parte mia e da parte dei miei cristiani, ed anche

una corrispondenza frequente di notizie missionarie su questo giornale che sarà la catena d'oro che unirà me, voi e i miei cristiani all'amore ed al sorriso di Maria.

Non dubito che tutti vorrete stringere questo patto divino e, sicuro del vostro appoggio, io già penso come concretare la mia idea.

P. Alfredo Cremonesi
Missionario nella Birmania Orientale ».

« Siamo persuasi che i buoni camogliesi asseconderanno i buoni desideri del P. Cremonesi ed a mezzo della cara Madonna si faranno pur apostoli di quelle lontane regioni con quella carità che sempre hanno dimostrato magnanima nelle più benefiche imprese. E la Madonna sempre più benedirà il suo popolo ».

IL GIUBILEO DELL' ANNO SANTO esteso dal Papa ai fedeli di tutto il mondo

Nell'Acta Apostolicae Sedis è pubblicato il testo ufficiale della Bolla pontificia « *Servatoris Jesu Christi* », con la quale il Santo Padre estende la indulgenza del giubileo a tutte le diocesi del mondo.

LE CONDIZIONI veramente di generosa lunghezza della presente estensione del giubileo sono le seguenti:

CINQUE SOLE VISITE

a quattro chiese con le seguenti condizioni:

1. — *Confessione, Comunione*, per le quali però non basta la confessione annuale prescritta dai precetti della Chiesa e la Comunione Pasquale;

2. — *Pregliere secondo le intenzioni del Sommo Pontefice* che sono le stesse già indicate per il conseguimento del giubileo a Roma circa la propagazione della Fede la pace e la concordia dei

popoli, la sistemazione dei luoghi Santi di Palestina, in modo consentaneo ai diritti della Chiesa;

3. — *Visitare per cinque giorni, continui o intercalati, una volta al giorno la Chiesa principale dei singoli luoghi e tre altre chiese.*

FACILITAZIONI

Il Giubileo.

E' esteso a tutto il mondo, a tutti i fedeli, anco se lo acquistaron nello scorso anno.

Quante volte può acquistarsi.

Il giubileo potrà poi lucrarsi dai singoli DUE VOLTE soltanto durante l'anno una volta per se stessi, una volta per i defunti. (La seconda volta).

Esistono facilitazioni? Sì. —

1). — Per quelli che quasi sempre navigano o viaggiano oltre la Confessione e Comunione, basterà visitare in un solo giorno, cinque volte la sola chiesa principale del luogo.

2). — *Monache, religiosi, ammalati*, sia in casa che in ospedali, vecchi che hanno oltrepassato i settant'anni e *gli operai* che vivono del proprio lavoro non lo possono abbandonare, potranno ottenere che le visite prescritte sieno compiute senza ordine di giorni, sia la riduzione delle visite stesse, sia la commutazione in altre opere buone.

3). — Se in qualche luogo non esistono quattro chiese, basta un numero minore o anche una soltanto purchè *le visite siano in ogni caso quattro nello stesso giorno*. I Vescovi poi hanno la facoltà e se ne possono servire o personalmente o per mezzo di ecclesiastici che a tal fine essi deputeranno di ridurre il numero delle visite, di permettere che siano compiute senza tener conto della simultaneità nello stesso giorno, di com-

muarle con altre opere pie a seconda delle persone che di tale concessione avranno bisogno.

LE VISITE SOLENNI COLLETTIVE

Il Vescovo o i suoi delegati potranno stabilire un numero minore di visite: *a* per i collegi, *b* per confraternite o associazioni riconosciute dall'autorità Ecclesiastica, *c* per quei fedeli tutti che compiano le visite assieme, con a capo il Parroco o altre Sacerdote delegato.

Le disposizioni per la nostra Diocesi proclamate da S. E. Mons. Arcivescovo

LA PAROLA DEL PASTORE

Nella lettera che il veneratissimo nostro Arcivescovo rivolge al Clero ed ai Fedeli, dà notizia dell'estensione del Giubileo e poi così si esprime:

«... Come è noto il Giubileo ha quasi due parti; l'una consiste nella indulgenza plenaria da lucrarsi secondo le condizioni apposte; l'altre sta in facoltà speciali date ai confessori approvati per la assoluzione di determinate colpe e la remissione di censure e di irregolarità.

Che non passi senza vantaggio delle anime nostre questo tempo propizio. Pensiamo alla preziosità dei meriti di G. C. che ci vengono applicati mediante le indulgenze; riflettiamo che un tempo dovremo rendere conto al Sig.re del come avremo approfittato dei suoi doni; del come avremo usate le sue misericordiose larghezze ».

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

1. — Delegati

Sono eletti per tutto l'anno giubilare come delegati dell'Ordinari i RR. Monsignor Vicario Generale e Provicario, i RR. Parroci.

2. — Le Chiese.

a) Per la città di Genova.

Le chiese nelle quali si devono compiere le visite saranno: La Metropolitana, N. S. delle Vigne, S. Siro, l'Immacolata.

b) Per la campagna

I RR. Parroci come delegati dell'Arc. designeranno oltre la chiesa parrocchiale, le altre tre chiese od oratorii pubblici. Che se non esistessero in numero, o fossero d'accesso difficile, sono autorizzati a ridurre il numero delle chiese, anche ad una sola, la quale sarà sempre la parrocchiale.

La riduzione delle chiese non include la riduzione delle visite.

Contro la bestemmia

Nobile esempio del Re d'Italia

A Roma, e proprio dentro nel palazzo reale, un operaio stava attendendo ad un delicato lavoro. Sia che avesse la luna di traverso o che il lavoro non gli riuscisse come voleva, fatto sta che, stizzito, si lasciò scappare una bestemmia.

Proprio in quel momento passò S. M. Vittorio Emanuele III, il quale, udito il linguaggio oltraggioso dell'operaio, non esitò un solo istante e gli ordinò di lasciare il lavoro e di uscire immediatamente dalla reggia.

Per tutti coloro che sono rive stiti di pubblica autorità, dal più umile al più elevato, l'energica atto del Capo Supremo dell'Esercito abbia la virtù del monito, l'ascendente di un atto esemplare, la forza di un comando.

Diffondete la Madonna del Boschetto

Gratis ai bevitori

Si offre gratuitamente:

Ai bevitori di aperitivi l'entrata all'ospedale.

Ai bevitori inveterati: un attacco epilettico ogni tanto.

Ai bevitori di acquavite: una malattia di cuore, di fegato, di cervello e di stomaco.

Ai bevitori di assenzio: il vero *delirium tremens*.

Ai frequentatori di bettole: la miseria il disaccordo in casa, una famiglia rachitica e anemica.

N. B. — Altri articoli a scelta sono tenuti a disposizione degli amatori: fallimenti, messa all'asta, prigione, pazzia, suicidio.

Tutte cose che verranno da sè! *Gratis!* Senza scomodarsi!

La Coronazione di Pio XI

Nello splendor del manto e del trionfo
Bello apparisti, o Successor di Piero,
A Benedir col sacrosanto Segno
Roma, l'Italia, l'Universo intero.

Il solenne tuo gesto al mondo è pegno
Di quella pace che schiude il sentiero
A quel beato e glorioso regno,
Dove si quietava il cuore ed il pensiero.

Tu benedisci, o Padre, e in cuor giuliva
Prega la gente genuflessa e tace,
Che lo Spirito di Dio tutta l'avviva.

Poi quale ardente fiamma di fornace
Divampa e scoppia in mille e mille ev-
(viva
A PIO, divino Messaggier di pace.

Can. D. Adolfo Severi

Contro la moda indecente

MESSICO, 22 Dicembre.

Le donne cattoliche della capitale hanno costituita una Lega per combattere le ultime mode femminili. — I capelli alla «garçonne», le scollature e le calze color di carne sono bandite dalla Lega che ha deciso di promuovere il boicottaggio contro i magazzini che mettono in vendita modelli considerati come indecenti.

(Dall'Osservatore Romano)

A certe signorine dei nostri tempi

Il fatto è storico e molto bello. Siamo andati a prenderlo in Abissinia, tra i neri, perchè tra i bianchi europei forse non troveremmo più niente di simile.

E' l'episodio recentissimo di una giovinetta di quindici anni (laggiù c'è l'uso di fidanzare assai presto le figliuole).

Suo padre era molto cattolico, ma la madre si ostinava per fanatismo a restare scismatica. Un giorno i parenti della madre vennero e vollero decidere la giovane ad accettare uno sposo scismatico.

Ma essa aveva deciso nel suo cuore di farsi cattolica e rifiutò quel fidanzamento. Suppliche, promesse, lusinghe, minacce, a nulla valsero per farla cambiar di parere.

Allora i parenti prendendo la giovane pei capelli la stesero a terra nella capanna e incominciarono a flagellarla... Quando sospesero l'operazione, essa si alzò tutta insanguinata!

Ma quei mostri, nient'affatto commossi, la legarono a un palo, e ve la lasciarono così tre giorni e tre notti senza nè

bere nè mangiare. Eppure la giovinetta ripeteva sempre: «Io voglio farmi cattolica, io voglio farmi cattolica».

Finalmente un suo fratello n'ebbe pietà e la liberò. Allora fuggì presso le Suore cattoliche e attualmente fa la Comunione tutti i giorni.

O signorine, italiane, europee, quanta diversità da voi, che per sposarvi rinunciate perfino alla fede; e avreste il coraggio di sposare anche uno scavezzacollo, perfino un turco!!.....

Aveva strangolato sua madre

Una disgraziata donna francese rispondeva al parroco di Exles, che la pregava di mandare il proprio figlio alla scuola del Catechismo:

«Le quercie crescono, eppure non vanno al Catechismo!».

E il bambino crebbe infatti... come una quercia, peggio anzi.

Pochi anni dopo alle Assise dei Voggi fu condannato a morte. Aveva strangolato sua madre.

Canzoniere della Madonna del Boschetto

XXXII

Io ti guardo afflitta e mesta
Presso il legno della Croce,
Le tue labbra non han voce,
Ma col pianto parla il cor.

Tu dei martiri Regina,
Soffri ambascie e crude pene,
In veder Gesù, tuo bene,
Fra gli spasmi agonizzar.

Oh scendete spirti alati
A sorreggere Maria,
Langue... muore per la via...
Chi la viene a consolar?!

Il dolore che sente in petto,
E' un dolor così profondo,
Che' ogni duol di questo mondo
Come il suo giammai sarà.

Oh piangiam, Teco, ancor noi,
Che dispersi in questo esiglio
Per noi soffre il tuo gran Figlio,
Il tuo Figlio Salvator.

Si piangiamo e i nostri cuori
Consacriamo a Lui fedeli,
E un bel dì lassù nei cieli
Sarà eterno il nostro amor!

EMILIA ALBERTI

Impareremo?

Venne un giorno da me — dice il Cardinal Maffi — un buon operaio, che, circondato di una cara famiglia, alieno dallo sciupar il danaro in divertimenti e in cose superflue, a soldo a soldo tanto aveva risparmiato da poter redimere tanti bambini infedeli quante erano le persone di casa sua, e sorridendomi contento e lieto, mi esprimeva le sue fiducia e le sue speranze dicendo: *Così per me e per ciascuno dei miei c'è un'anima che prega, e il Signore ci benedirà!*

Un povero operaio che lavora e suda! Ed è lui che in un modo così vivo la sente la sua carità rifluirgli trasformata in ricompensa dal Cielo! Impareremo?

(Vedi Miss. Francesc.)

Umiltà di Maria nella sua Purificazione

« . . . fu tanta
Chè potè rompere ogni antico sdegno
Tra Dio e noi, e fare il cielo aprire ».

Nella vita del divino Gesù e della sua SS. Madre tutto è sacrificio allo scopo di redimere l'uomo e conciliarlo con Dio: sacrificio, che si consuma sull'altare del dolore e si impreziosisce tra gli squalori della più profonda umiltà.

Nella Purificazione della Vergine santa l'umiltà suggerisce ubbidienza ad una legge stabilita per le altre donne, dalla quale Ella poteva vantarsi esente, perchè aveva concepito per opera dello Spirito Santo, e rimanendo sempre intatta Vergine aveva dato alla luce Gesù. Pure non invoca esenzioni, si confonde colle popolane coetanee, si reca al Tempio di Gerusalemme pel rito santo. Gli angeli del paradiso accompagnano Maria e si stupiscono in vederla confusa alle peccatrici, sottoporsi alla cerimonia legale Ella, che salutarono piena di grazia e dell'Autore della grazia riconoscono Madre.

L'umiltà nella cerimonia della Purificazione suggerisce alla Madre divina predilezione per la povertà. *Beati pauperes!* avrebbe poi predicato il suo Figliolo celeste, e *Veh divitibus!* guai ai ricchi, troppo legati al danaro.

Maria si presenta al Tempio con Eucortorelle ed offre di più al Signore la confusione di essere compatita quale povera mendicante. Eppure oltre ad essere la Regina del Cielo, anche sulla terra vanta stirpe reale.

Ecce ancilla Domini. Quel sentimento profondo di umiltà, che la fa dirsi serva,

benchè Signora, Le fa sposare tutto ciò che è dei servi, e qui della povertà le strettezze, i disonori.

Per questa umiltà, che rende Maria, ubbidientissima ed affezionatissima alla evangelica povertà, Ella piace tanto al Signore da disporlo a versar su di Lei sempre nuovi favori *Respexit umilitatem ancillae suae*; per questo La chiameranno beata, i popoli.

E' avvinto Iddio dai modi dimessi della sua prediletta e la sublima più che creatura. *Vulnerasti me in uno crine colli tui.*

L'umiltà prepara la Madre divina a compiere nel giro della sua Purificazione con perfettissima rassegnazione il più grande dei sacrifici. Il vecchio venerando sacerdote Simeone le annunzia che il divino Gesù sarà oggetto di strazio, sarà immolato per tutti: Le dice che acutissima spada le trapasserà il cuore quando lo vedrà agonizzare appeso alla Croce. E la Donna forte, perchè umile, non si smarrisce. Ripete il fiat, e ci soccorre corredentrice. Quali rivelazioni per le anime meditabonde sono le feste religiose! Quali sublimi lezioni nella sua purificazione ci dà Maria SS. ma umile; perchè umile, ubbidiente: perchè umile, povera: perchè umile, rassegnata e vittima, immacolata, che offre se stessa ed il suo Unigenito pel comune riscatto.

CRUX.

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra

M. D. F. (Genova)	10,—	Anna Viotti ved. Vignolo (Genova)	5,—
Bussi Domenico (Cassano Spinola)	10,—	Attilio Bonti (Brooklyn)	140,—
Rosa Marini	5,—	Pezzolo Nicolino (3.a off.)	200,—
Alvise Petraia, invocando la protezione della Madonna (Porto Said)	60,—	Schiaffino Maria p. g. r.	10,—
Adalgisa Carra p. gr. r. (Porto Said)	25,—	Iginia Canepa-Pezzolo p. g. r.	50,—
Luigia Cuneo (3.a offerta)	50,—	Luigi Miglietta fu Giov.	50,—
Vignale Antonietta (B. Ayres)	10,—	Olivari Filomena (23.a off.)	10,—
Maria Fabri (Quinto al Mare) p. gr. r.	15,—	A. G. R.	45,—
Cassisa Enrichetta (Genova)	10,—	Engarda Maggio (Veronella) p. g. r.	15,—
Dalla « Casa del Popolo »	135,—	Casalino Teresa in Lugano (Zoa-gli)	5,—
Circolo Gioventù Cattolica Camo-gliese	67,—	Edilio Falcone	50,—
Salvini Salvatore (4.a offerta)	100,—	Lina Melzi (Milano)	10,—
G. M. G.	10,—	Pini Gemma	5,—
Massa Francesco (2.a off.)	35,—	Antonietta Ansaldo-Molfino (3.a offerta)	10,—
A. S. (New York)	25,—	Figari Edoardo (15.a offerta)	50,—
Figari Giuditta	45,—	Francesco e Santina Ferrari (4.a offerta)	50,—
Ghirandoli Francesco p. g. r.	5,—	Francis Besenval p. g. r. (Brook-lyn)	123,25
Dalla vendita della Storia del San-tuario	52,50	Angela Molfino (2.a offerta)	20,—
Dalla vendita del Manualetto	12,—	Mortola Pellegrina p. g. r. (22.a offerta)	50,—
Emilia Toron (New Jersey)	225,—	Aste Catterina (Hoboken)	25,—
Massa Prospero	20,—	Giulia Sessamo	10,—
Olivari Giuseppina p. g. r. (2.a off.)	50,—		

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Alberti Rachelina (2.a offerta)	5,—	Giannino Vignali	5,—
Alberti Domenica (idem)	5,—	Mortola Pellegrino	5,—
Rossi Maria (2.a offerta)	5,—	Maria Mortola	5,—
Cevasco Catterina	1,—	Mortola Lazzarino	5,—
Cevasco Emmanuela	1,—	Andreino Croveto	10,—
Ferrari Giuseppino	1,—		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Rev. Giacomo Crovari	10,—	Eulalia Dapelo-Santarelli	5,—
Assuntina Garotta Ermini (Prin-cipato Monaco)	6,80	Ida Cucco Ricaldene	5,—
Ant. Schiaffino (New York)	5,—	Rosa Magnasco	5,—
March. Annita Durazzo Balduino	10,—	Mortola Clorinda	5,—
Angela Figari	5,—	Anna Viotti ved. Vignola (Genova)	5,—
Giuseppina Bettoni (Genova)	5,—	Claudina Sburlati (Acqui)	5,—
Caporale Emmanuela	25,—	Mons. Giov. Carozzo (S. Marghe-rita Ligure)	5,—
Bozzo Catterina in Schiappacasse	5,—	M. P.	12,—
Schiappacasse Angela	5,—	Catterina Schiaffino ved. Razzeto	10,—
Emilia Toron (New Jersey)	10,—	Antonietta Majolo-Razzeto (Riv. Lig.)	5,—
Massa Prospero	5,—		
Olivari Giuseppina	5,—		

Antola Linda (Genova)	5,—	Prospero Pastorino macch. nav.	5,—
Linda Molfino	5,—	Maggiolo Rina in Scarpi	5,—
Maria Ayegno ved. Cavallo	5,—	Chiesa Palmira	10,—
Degregori Teresa	5,—	Marini Rocco	5,—
Schiallino Prospera (S. Martino di Noceto)	5,—	Rev. Giovanni Gamalero (Portanova)	5,—
Mortola Antonietta	5,—	Morandi Antonietta ved. Scarzetti (Genova)	10,—
Rosa Ageno (Genova)	10,—	Maria Causi ved. Dapelo	5,—
Teresa Garaventa	3,—	Molfino Cleonice (Brocklyn)	24.65
Rev. Fortunato Mortola (Ronco Scrivia)	25,—	Marini Prospero (Genova)	5,—
Norero Maria Ogno	5,—	Maggiolo Gio Batta	5,—
Rosa D'aste ved. Figari	10,—	Scudini Dolores	4,—
Antola Gaetano	5,—	Famiglia Laviosa	5,—
Puppo Rosa	5,—	Maria Ansaldo ved. Burlando (Quinto al Mare)	5,—
Zinei	3,—	Antola Santa	5,—
Assunta Senno	10,—	Maria Casabona	5,—
Chiesa Luigia (New York)	23,—	Mortola Maria	5,—
Maria Cella (idem)	23,—	Gemelli Emilia ved. Riva	2,—
Linda Chiesa (idem)	23,—	Pellegra Degregori	10,—
Angela Oneto (idem)	23,—	Revello Fortunato	10,—
Adele Oneto (idem)	23,—	Paola Borzone (Quinto al Mare)	5,—
Lanzarotti Angela	5,—	Maria Fabri (idem)	5,—
Angelina Crovetto-Consigliere (Bogliasco)	20,—	Massa Geromina (Genova)	5,—
Emilia Alberti (Genova)	5,—	Annita Cantarelli (Bologna)	10,—
Bastiani Teresa	5,—	Zulina Felugo in Catta	5,—
Itala Bettini (Rapallo)	15,—	Schiappacasse N.	2,—
Antonietta Martini	2,—	Viacava Maria	2,—
Lina Melzi (Milano)	10,—	Ermenegilda Bertiglia (Camino Monferrato)	5,—
Malatesta Prospero (Genova)	10,—	Profess. Maria Revello (Piacenza)	5,—
Chiesa Giuseppe	10,—	Borghini Teresa (Genova)	5,—
Tonietto Teresa in Castello (Genova)	5,—	Sac. Carlo Capurro (Voltri)	5,—
Maria Olcese ved. Cavallo	5,—	Giulia Caffarena in Ogno	5,—
Lina Schiappacasse	5,—	Maggiolo Fortunato	5,—
Angelina Ferrari-Pastorino	5,—		

CRONACA DEL SANTUARIO

La Festa dell'Immacolata — Preceduta dalla sacra novena, l'8 dicembre, dedicata dalla chiesa ad onorare la grandezza, di Maria nella sua immacolatezza, attirò al Santuario i devoti di Maria che non sanno stare lontani da lei ogni volta che si tratta di addimostrarle amore e riconoscenza. Quale festa più bella per Maria che quella che le ricorda il grande privilegio usato a Lei dal Sommo Bene che la volle Madre Immacolata?

Molti si accostarono alla mensa eucaristica e si può dire che tutti i suoi veri devoti si fecero un dovere di farle visita al suo Santuario, a somiglianza degli avi nostri.

In quest'anno accrebbe lustro alla festa la presenza del Rev.mo Mons. Pietro

Riva, il quale compiendo il suo 50. di sacerdozio volle nel pomeriggio recarsi ai piedi di Maria per ringraziarla di un tanto favore e di tutti i benefici da lei ricevuti durante il lungo periodo di sacerdozio.

Furono da Lui cantati i vesperi solenni, dopo i quali rivolgeva la parola di padre e di pastore ai numerosi presenti ringraziandoli degli omaggi e delle preghiere per lui fatte.

Noi le auguriamo che possa altra volta prostrarsi ai piedi della Buona Madre per ringraziarla delle nozze sacerdotali di diamante.

Il S. Natale — La festa della gioia più pura, e più santa si è svolta come al solito in mezzo al profumo più soave della

pietà cristiana.

Fu preceduta dalla novena predicata dal R. Rettore il quale giorno per giorno ricordando le circostanze e gli avvenimenti che accompagnarono la nascita del Salvatore Divino prendea motivo di eccitare nel cuore dei fedeli sentimenti di amore, di umiltà, di zelo verso di Colui che tanta bontà aveva addimosttrato agli uomini.

Bella sempre e commovente la divota funzione dell'alba del gran giorno colla celebrazione delle tre messe, discorso analogo, canto pastorale del *Tu scendi dalle stelle*, il solenne *Magnificat* che precede la benedizione col SS.mo ma specialmente con l'unione intima con Gesù nella S. Comunione.

Va data lode al nostro popolo che la sera del gran giorno volle ancora recarsi numeroso ai piedi di Maria per santificare completamente quella giornata piena di sante gioie.

I tre giorni consecutivi alla grande festa nei quali la Chiesa ricorda il primo degli uomini che diede il sangue per l'Uomo Dio, S. Stefano, l'Apostolo dell'amore, S. Giovanni, il prediletto di Gesù, e quei bambini *Innocenti* che in odio al Bambino Gesù dall'empio Erede furono trucidati, furono pure santificati secondo lo spirito della Chiesa. Ed ogni giorno dopo il canto del Vespro, cui prese parte sempre buon numero di fedeli, furono ricordati dal R. Rettore i soggetti festeggiati in ordine alla nascita del Redentore Divino.

L'ultimo giorno dell'anno i figli devoti si adunarono al mattino ai piedi della Madre, ascoltando la S. Messa, ed innalzando alla Vergine SS. il cantico di ringraziamento dopo di avere ascoltato dal R. Rettore i motivi che ogni anno in quel giorno conducono il popolo camogliese ai piedi di Maria.

Così fecero il primo giorno del nuovo anno per impetrarne nuovi favori dopo invocati i lumi dello Spirito Santo e rinnovate le battesimali promesse.

L'Epifania del Signore chiudeva le feste natalizie col bacio del Santo Bambino dopo il canto solenne dei Vespri ed il discorso che ricordava la vocazione delle genti alla fede, fatto dal R. Rettore.

Il S. Presepio annesso al Santuario che attira sempre, anche durante il corso dell'anno, numerosi forestieri per la sua grandiosità e bellezza artistica singolare, fu meta di numerosi pellegrinag-

gi dai paesi vicini non solo, ma da tutta la riviera. Inglese, tedeschi, francesi, polacchi e russi che si trovavano a svernare a Rapallo, S. Margherita, e Nervi vennero a visitarlo rimanendone meravigliati e confessando di non averne veduto altro più bello.

Appunto perchè opera d'arte, rimane sempre esposto alla visita di chi lo desidera.

La Festa del nostro più grande concittadino S. Giov. Bono si è svolta colla solennità degli altri anni guastata da un tempo pessimo per cui non poté intervenire la parrocchia di Ruta, processionalmente, nè quella della città con la Confraternita dei SS. Prospero e Catterina, il numero però dei fedeli accorsi fu abbastanza numeroso ed il M. R. Di Giacomo Crevari distinto nostro oratore, Rettore di S. Michele in Recco, seppe tratteggiarne con maestria la vita e presentarcelo come nostra gloria fulgidissima e modello di quella moralità che rese stimati ovunque gli avi nostri.

La Purificazione di Marja — Questa festa tra le principali di Maria, anche in quest'anno fu solennizzata con culto speciale e con consolante concorso di fedeli alla mensa eucaristica ed ai piedi della Celeste Madre.

Furono benedette le candele e fatta la liturgica processione prima della messa solenne, celebrata dal M. R. Padre Turco, direttore dell'Orfanotrofio Emiliani in Rapallo, al posto del nostro Rev. Rettore, assente per una missione — Nel pomeriggio il M. R. D. Prospero Ansaldo, anch'esso nostro oratore distinto, dopo il canto solenne del Vespro, trattenne i fedeli intorno al mistero della Purificazione di Maria, presentandola quale modello della più perfetta umiltà.

GRAZIE RICEVUTE

Da Brooklyn (Stati Uniti) il signor Francesco Besenval, degno sposo ad una nostra concittadina assai divota della Madonna e benefattrice insigne del Santuario, manda a rendere pubbliche grazie alla Vergine SS.ma per averlo ritornato alla pristina sanità, dopo una crisi cardiaca assai seria, per cui fu dato perduto dai medici. Egli si era raccomandato caldamente alla cara Madonna che dall'affettuosa sua consorte ave-

va imparato a conoscere ed amare grandemente. Ed in riconoscenza maggiore alla pubblicazione della grazia volle ancora aggiungere una cospicua offerta.

Schiaffino Maria Catterina di Giuseppe e di Massone Giovanna, d'anni due, colpita da broncopolmonite doppia, con poca speranza di guarigione, ottenne presto la perfetta salute con meraviglia di tutti, dopo che la mamma il giorno stesso dell'apparizione della Vergine, 2 luglio dello scorso anno, si era caldamente raccomandata a Lei, facendone scoprire la Taumaturga Immagine.

L'invocazione della Vergine e l'apertura degli occhi della bambina che sembrava morta, la cessazione della febbre ed il miglioramento fu cosa istantanea, tanto che il 14 del medesimo mese poté con la bambina perfettamente sana recarsi al Santuario a rendere pubbliche grazie a Lei, consolatrice amorosa degli afflitti. E volle che tal grazia singolare venisse pubblicata nel Bollettino.

Francesco Tavella di Carlo e di Olivari Teresa d'anni 2 e mezzo, nato a Novi Ligure e colà domiciliato, affetto da rosalia cambiata poi in polmonite infettiva, ottenne perfetta guarigione tosto che la mamma camogliese ebbe ricorso caldamente alla cara Madonna, promettendo di venirla a ringraziare pubblicamente al suo Santuario. Il che fece l'8 settembre 1925.

Un lutto nell'A. della P.

In Memoria di SUOR TECLA

Molledo Superiore, 16-2-1926.

Era nata a Ruta, frazione di Camogli, e per obbedire alla vocazione ardente del Suo animo eletto aveva vestito l'abito religioso dell'ordine di N. S. della Misericordia nell'anno 1896.

Dopo aver lasciata una scia luminosa di bontà e di abnegazione dov'era stata per breve tempo a Stella S. Martino, Pompeiana ed a Cervo, e per ben quattordici anni a Porto Maurizio, era venuta tra noi come Superiora dell'Asilo Infantile. Lieve come una carezza, dolce e candida come un angelo Ella passò tra noi cinque anni, spargendo ovunque il soave profumo della Sua anima bel-

la e preziosa e dedicando a questo Asilo tutta la Sua intelligente attività.

Buona e pia, martire silenziosa e magnanima, cuore grande e pieno di tenerezza materna, tutto comprendeva, tutto compativa, tutti consolava. Devota, innamorata del S. Cuore, nell'ottobre del 1924 veniva consacrata zelatrice e nominata Presidente del nostro Centro Segretariato. Il Suo apostolato si spinse sino al sacrificio, fu davvero un'eroina! Iddio ha voluto premiare la Sua abnegazione, questa valle di lacrime non doveva certo più far sentire il suo peso su questa dolce Creatura, un posto migliore l'attendeva. La corona che doveva cingere la Sua anima beata era compiuta ed Ella, la Desiderata, volò vicino al Suo Amico.

Cara, cara Superiora, perchè ci hai lasciati? Il vuoto che s'è formato è immenso e mai, mai potrà colmarsi. Il pensiero della Tua dipartita ci atterrisce, ed il nostro cuore non ancora capace di assoggettarsi ai Divini voleri non trova pace ed amaramente Ti piange.

Tutto il paese Le rese solenni onoranze, le Confraternite, le scuole Elementari, i Suoi piccoli protetti e tutta la popolazione col cuore straziato dall'angoscia. L'accompagnarono all'estrema dimora. Il Reverendissimo signor Prevosto Don Giordano che tanto amorosamente L'assistette nel corso della malattia e La consolò negli ultimi istanti rivolse alla cara Salma nella Chiesa Parrocchiale, tra la più viva commozione dei presenti, sentite parole di saluto e di riconoscenza, mettendone in rilievo le Sue virtù, l'opera svolta a pro della Chiesa e della popolazione incitando tutti a ricordarLa sempre.

Chi La conobbe non potrà certo dimenticarla ed il Suo ricordo sarà sempre di sprone al bene.

A Te, cara, che tanta parte dell'anima mia hai portata Teco, il mio vale.

M.

Raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Vergine *Elvira Olivari fu Biagio in Di Benedetto*, di anni 58, morta a Genova improvvisamente il 10 maggio 1925, lasciando nell'inconsolabile dolore la madre, il marito, i figli, le sorelle ed il fratello.

Benchè lontana dalla sua Camogli sempre nutriva fervida devozione a N. S. del Boschetto che apprese ad amare fin dalla sua fanciullezza.

Fu sposa e madre amorosissima e di virtù esemplari.



Alla madre, signora Assunta Senno, al marito, signor Amilcare Di Benedetto ai figli Carlo e Guglielmo il conforto delle nostre preghiere.

Con Revisione Ecclesiastica

Gerente Responsabile: GAVINO ROCCO

TIP. DELLA "BORSA" - FIORE & SCOMA - GENOVA - TEL. 46-97

STAB. TIPOGRAFICO della BORSA
FIORE e SCOMA
GENOVA

VIA TOLLOT 3 rosso (da Via Galata)

... TELEFONO 46-97 ...

Lavori comuni e di lusso - Forniture per Agenti di Cambio, Banche ed Amministrazioni - Opuscoli e Riviste - Giornali - Fabbrica di Registri - Generi di Cancelleria.

Esercizio 30.^o **BANCO** Esercizio 30.^o
AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
Capitale L. 60.000.000 inter. vers. - Riserva L. 6.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA

PIACENZA - VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SEDE DI GENOVA - Via Roma 1^a - Telef. 2-81-63-85-65-00

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2

Handwritten signatures and notes:
Rocco
Via Raibetta
Fig. Cont. Assunta in Bologna